

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3214 del 04/07/2019
Oggetto	6^ modifica non sostanziale AIA Temix Oleo
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3287 del 04/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno quattro LUGLIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n° 8340/2019

**Oggetto: D.Lgs. n° 152/06<sup>1</sup>- L.R. n° 09/15<sup>2</sup> - Azienda Temix Oleo s.r.l. - 6<sup>^</sup> Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale<sup>3</sup> per l'installazione IPPC di produzione di acidi grassi, glicerina e derivati (di cui al punto 4.1 b) dell'Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Calderara di Reno (BO), in Via Garibaldi n° 10 -**

### **IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Premesso che, all'Azienda Temix Oleo s.r.l., avente sede legale in Comune di Milano, in Via Piero Portaluppi n° 17 e impianto in Comune di Calderara di Reno (BO), in Via Garibaldi n° 10, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale<sup>3</sup> per l'esercizio dell'attività di produzione di acidi grassi, glicerina e derivati (di cui al punto 4.1 b) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), svolta nell'impianto situato in Comune di Calderara di Reno (BO), in Via Garibaldi n° 10;

Visto, in particolare, **quanto prescritto con il provvedimento di 3<sup>^</sup> Modifica<sup>4</sup> dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**, con il quale si richiede all'azienda:

- *la presentazione, entro il 31/08/2016, di un progetto di miglioramento per lo stoccaggio delle materie prime quali glicole e urea al 40%, relative al nuovo impianto di trigenerazione, e dei prodotti finiti che la ditta ha necessità di stoccare in sede; lo stoccaggio dovrà avvenire in area protetta dagli agenti atmosferici o su bacino di contenimento;*

Dato atto che, per quanto riguarda lo stoccaggio delle materie prime, con il provvedimento di 4<sup>^</sup> Modifica<sup>5</sup> dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, è stata approvata la proposta di stoccare le materie prime (glicole e urea al 40%) in un container con capacità di 12 cisternette, dotato di bacino di contenimento che consente la protezione dagli agenti atmosferici.

Per quanto riguarda, invece, lo **stoccaggio delle cisternette di prodotti finiti**, inizialmente, con il medesimo provvedimento di 4<sup>^</sup> Modifica<sup>5</sup> dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, è stata concessa una proroga di 90 giorni, richiesta<sup>6</sup> dall'azienda, per ultimare la definizione del progetto e per verificare gli eventuali adempimenti normativi e, successivamente, è stata concessa la proroga definitiva<sup>7</sup> al 31/01/2018, a seguito delle ulteriori richieste<sup>8</sup> di posticipo dei termini pervenute da parte dell'azienda;

<sup>1</sup> Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

<sup>2</sup> Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

<sup>3</sup> Atto rilasciato dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n° 120551 del 04/08/2014, successivamente modificato e integrato con atti della Città' metropolitana di Bologna P.G. n° 3370 del 15/01/2015 e P.G. n° del 15/01/2015 e con atti di ARPAE DET-AMB-2016-2270 del 13/07/2016, DET-AMB-2017-556 del 07/02/2017 e DET-AMB-2017-3856 del 21/07/2017;

<sup>4</sup> Provvedimento rilasciato da ARPAE con DET-AMB-2016-2270 del 13/07/2016;

<sup>5</sup> Provvedimento rilasciato da ARPAE con DET-AMB-2017-556 del 07/02/2017;

<sup>6</sup> Nota assunta agli atti con protocollo PGBO/2017/1892 del 30/01/2017;

<sup>7</sup> Nota agli atti con protocollo PGBO/2017/265589 del 15/11/2017;

<sup>8</sup> Note assunte agli atti con protocollo PGBO/2017/9387 del 02/05/2017, PGBO/2017/17911 del 28/07/2017 e PGBO/2017/24933 del 26/10/2017;

**Pratica SINADOC n° 8340/2019**

Vista la successiva documentazione, presentata<sup>9</sup> dall'azienda in data 31/01/2018, quale progetto di miglioramento dello stoccaggio delle cisternette di prodotti finiti e la documentazione integrativa<sup>10</sup>, trasmessa dall'azienda in data 20/06/2018, in seguito alla richiesta<sup>11</sup> di integrazioni inviata da ARPAE in data 22/05/2018;

Il progetto presentato, in definitiva, prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- a) installazione di 4 serbatoi in acciaio inox, di circa 100 m<sup>3</sup> l'uno, in un nuovo bacino di contenimento denominato S100 bis adiacente al parco S100 (altresì detti parco 1 bis e parco 1) come indicato nella planimetria "*planim\_rete\_idrica\_rev17*" fornita dall'azienda con la documentazione integrativa;
- b) cementificazione dell'area adiacente al nuovo bacino, per una superficie totale di 450 m<sup>2</sup>, comprensiva del nuovo punto di carico cisterne dell'ampliamento parco S100 (o parco 1);
- c) stabilizzazione e cementificazione, qualora i due interventi sopra descritti non risultassero sufficienti, di un'area di circa 350 m<sup>2</sup> che costeggia la recinzione lato ovest, dotata di fogna chimica, di muro lato confine e di pendenza sufficiente a garantire che, un eventuale sversamento del materiale contenuto nelle cisternette, venga raccolto nella fogna chimica stessa;

Vista la relazione istruttoria<sup>12</sup> espressa in merito da ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna, con la quale si esprimono le seguenti considerazioni:

- il bacino, secondo i dati e i calcoli forniti, risulta in grado di contenere più di un terzo del volume totale riferito ai 4 serbatoi. Il bacino, infatti, risulterebbe di un volume pari a circa 155 m<sup>3</sup>, incluso il margine di sicurezza indicato nel calcolare l'altezza dello stesso, ovvero il 40% del volume totale rappresentato dai 4 serbatoi ciascuno di 96,1 m<sup>3</sup>;
- il parco S100 bis, per quanto dichiarato, risulta dotato di una pendenza tale per cui le acque di lavaggio di tale bacino vengono convogliate ad un grigliato posto lungo il muro che separa il bacino suddetto da quello del parco S100 e, tramite una tubatura in acciaio inox, al pozzetto di raccolta presente del parco S100. Da qui, mediante una pompa ad azionamento manuale, le acque di lavaggio vengono inviate ai serbatoi TK10 e TK11 per il trattamento delle acque. Eventuali sversamenti di prodotto finito vengono recuperati ed immessi nel ciclo produttivo;
- l'area da cementificare, comprensiva del nuovo punto di carico cisterne dell'ampliamento parco 1 e con superficie di 450 m<sup>2</sup>, comprende una zona per la maggior parte già impermeabilizzata. Inoltre, risulta dotata di 7 caditoie e caratterizzata di pendenza sufficiente a far confluire l'acqua ed eventuali sversamenti nella fogna chimica, tramite tubi di acciaio inox collegati alla tubazione che esce dal nuovo parco S100 bis e che convoglia l'acqua nel pozzetto presente nel parco S100;

<sup>9</sup> Nota assunta agli atti con PGBO/2018/2477 del 31/01/2018;

<sup>10</sup> Nota assunta agli atti con PGBO/2018/14505 del 21/06/2018;

<sup>11</sup> Nota agli atti con protocollo PGBO/2018/11775 del 22/05/2018;

<sup>12</sup> Nota agli atti con protocollo PGBO/2018/15683 del 05/07/2018;

**Pratica SINADOC n° 8340/2019**

- la precedente linea di acque meteoriche che risultava presente nell'area sottoposta a cementificazione è stata rimossa e, pertanto, l'area di carico autobotti e stoccaggio cisternette risulta essere servita esclusivamente da rete collegata alla fogna chimica;
- i serbatoi dell'area S100 bis risultano dotati di bandiera di carico per il riempimento delle cisterne (autobotti) dall'alto. I carichi avvengono in presenza di un operatore del reparto esterificazione che manovra le aperture/chiusure delle valvole e si accerta che non vi siano problematiche durante le operazioni di carico. Le cisterne, che devono caricare il prodotto finito dai nuovi serbatoi del parco S100 bis, si posizionano lungo il muro del parco, nella zona cementificata, sotto la bandiera di carico del serbatoio interessato, per poi raggiungere la pesa a carico terminato. Le cisternette (ibc) di prodotto finito vengono attualmente riempite nella zona infustaggio del reparto esterificazione dove, per mezzo di tubi in acciaio, arrivano i prodotti dai serbatoi di stoccaggio. L'operatore posiziona la cisternetta sulla bilancia, attiva l'arrivo del prodotto finito e segue il riempimento fino al peso desiderato. Le cisternette vengono quindi movimentate con carrello elevatore, per essere posizionate nella zona adibita allo stoccaggio;
- l'area di eventuale nuova cementificazione di 350 m<sup>2</sup>, che costeggia la recinzione lato ovest, risulta essere drenante e ricoperta da ghiaia.

Per quanto sopra esposto, si esprime **parere favorevole al progetto di miglioramento dello stoccaggio delle cisternette di prodotti finiti**, per quanto concerne gli interventi di cui ai punti a) e b), mentre per quanto riguarda l'intervento di cui al punto c), nel caso l'azienda intenda attuare una cementificazione nell'area drenante, si deve considerare il volume di laminazione.

Vista la **domanda**<sup>13</sup> **dell'Azienda Temix Oleo s.r.l.** del 04/03/2019, presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpae.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna<sup>14</sup>, con la quale si richiede **modifica non sostanziale dell'AIA**<sup>3</sup> **vigente**, relativa al progetto di impiego dell'impianto di distillazione esistente DAG 5, per la distillazione di alcol 2-etilesilico di recupero;

Dato atto che:

- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento delle tariffe istruttorie per la modifica non sostanziale dell'AIA per un importo pari a 250 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009;
- la scrivente Agenzia, in data 11/03/2019, ha avviato<sup>15</sup> il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica non sostanziale dell'AIA;

<sup>13</sup> Assunta agli atti con protocollo PG/2019/34663 del 04/03/2019;

<sup>14</sup> Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

<sup>15</sup> Nota agli atti con protocollo PG/2019/39230 del 11/03/2019;

**Pratica SINADOC n° 8340/2019**

La modifica in progetto, riguarda unicamente il processo di produzione degli esteri, ottenuti a partire da acidi grassi e alcol 2-etilesilico, e consiste nella possibilità di riutilizzare l'alcol 2-etilesilico, recuperato da precedenti produzioni, per destinarlo, previa distillazione, alla produzione di esteri ad elevati standard di qualità per esigenze di mercato.

L'alcol 2-etilesilico (puro e recuperato), è una materia prima già utilizzata in stabilimento per la produzione di esteri di varia natura e la modifica in progetto, è finalizzata ad ottenere, tramite processo di distillazione, alcol di recupero a maggior livello di purezza, da destinare alla produzione di esteri che richiedono elevati standard di qualità, senza che ciò comporti un incremento del quantitativo di alcol 2-etilesilico detenuto in stabilimento (alcol da recuperare, distillato e puro) e del dato complessivo della produzione di esteri dello stabilimento.

Il progetto di modifica prevede, avendone valutato la fattibilità tecnica, di utilizzare l'impianto DAG 5, fino ad ora autorizzato e impiegato esclusivamente per la distillazione di acidi grassi, con un uso promiscuo (distillazione acidi grassi o distillazione alcol 2-etilesilico impuro), variabile a seconda delle esigenze produttive dell'azienda.

Il quantitativo di alcol 2-etilesilico detenuto in stabilimento (alcol da recuperare, distillato e puro), resterà nel complesso invariato e si stima un quantitativo massimo di alcol 2-etilesilico di recupero, da sottoporre annualmente a processo di distillazione, pari a circa 800 Tonn.

Per lo stoccaggio delle sostanze coinvolte nel processo, si prevede di utilizzare serbatoi esistenti e, nello specifico:

- parco n. 1 – serbatoi n. 111 e n. 112 (con capacità complessiva di circa 258 m<sup>3</sup>), per l'alcol 2-etilesilico da recuperare,
- parco n. 2 - serbatoio n. 225 (con capacità di circa 250 m<sup>3</sup> circa), per l'alcol 2-etilesilico distillato,
- parco n. 4 bis - serbatoi n. 422 e n. 423 (con capacità di circa 59 m<sup>3</sup> circa), per la pece (estere recuperato);

Il progetto non prevede l'installazione di nuovi impianti e apparecchiature, ma unicamente l'utilizzo di apparecchiature già esistenti e autorizzate, senza dover modificare l'assetto impiantistico dello stabilimento.

L'unica modifica impiantistica prevista, consisterà nella realizzazione delle linee di piping, per il collegamento dei serbatoi sopra indicati all'impianto di distillazione: le tubazioni di trasporto dei fluidi di processo saranno installate fuori terra e realizzate in acciaio inox per prevenire eventuali deterioramenti e conseguenti dispersioni accidentali.

A seguito della realizzazione di tale modifica, pertanto, non si prevedono impatti significativi sull'ambiente e, in particolare:

- non sono previsti aumenti dei consumi di materie prime o prodotti ausiliari, in quanto il quantitativo di alcol 2-etilesilico detenuto in stabilimento (alcol da recuperare, distillato e puro) resterà nel complesso invariato e, poichè è previsto l'utilizzo di impianti e apparecchiature già esistenti e normalmente funzionanti per altri processi produttivi, non si prevedono variazioni dei consumi energetici dello stabilimento;

**Pratica SINADOC n° 8340/2019**

- non è prevista la produzione di nuove tipologie di rifiuti, né un incremento delle quantità di rifiuti normalmente già prodotte;
- con riferimento alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici e al rumore, non sono previste variazioni rispetto alla situazione autorizzata;

Considerato, inoltre, che, con la realizzazione della modifica sopra descritta, non si avranno incrementi nella capacità produttiva dei processi interessati, non verranno introdotte modifiche impiantistiche e non verranno introdotte nuove sostanze nello stabilimento, si ritiene di poter accogliere la modifica richiesta aggiornando l'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale solo per la parte descrittiva del ciclo produttivo;

Dato atto che l'intervento di modifica richiesto non è soggetto alle procedure di verifica (screening) o di VIA ai sensi della normativa in materia di VIA-VAS di cui alla Parte II del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il **Rapporto della visita ispettiva**<sup>16</sup>, eseguita, in data 15/11/2018, da ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna, presso l'impianto ai sensi dell' art. 29-*decies*, comma 3 del D.Lgs n° 152/06 e ss.mm.ii., dal quale emerge la necessità di **apportare modifiche d'ufficio all'atto autorizzativo vigente**, per correggere un refuso presente nella tabella 17 del paragrafo D.3.10 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI;

Valutato, pertanto, necessario **procedere alla Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**<sup>3</sup> rilasciato dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n° 120551 del 04/08/2014 e ss.mm.ii.;

Rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

### **Determina**

1. di **prendere atto** del **progetto di miglioramento dello stoccaggio delle cisternette di prodotti finiti**, presentato<sup>9</sup> dall'azienda in data 31/01/2018, approvando gli interventi proposti e prevedendo, nel caso della cementificazione nell'area drenante, di considerare il volume di laminazione;
2. di **approvare la richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA**<sup>3</sup> **vigente**, relativa al progetto di impiego dell'impianto di distillazione esistente DAG 5, per la distillazione di alcol 2-etilesilico di recupero, dando atto che tale modifica non comporta impatti ambientali significativi e che è necessario aggiornare l'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale solo per la parte descrittiva del ciclo produttivo;

<sup>16</sup> Agli atti con protocollo PGB0/2018/29241 del 13/12/2018;

3. La **Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale<sup>3</sup>** concessa all'Temix Oleo s.r.l., per l'esercizio dell'attività di produzione di acidi grassi, glicerina e derivati (di cui al punto 4.1b) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), svolta nell'impianto situato in Comune di Calderara di Reno (BO), in Via Garibaldi n° 10, stabilendo quanto segue:

• **Il Paragrafo C.2.4 CICLO DI PRODUZIONE DEGLI ESTERI, sia così integrato:**

**" Con il rilascio della 6<sup>a</sup> Modifica non sostanziale dell'AIA, si è preso atto della variante nel ciclo produttivo degli esteri ottenuti a partire da acidi grassi e alcol 2-etilesilico, che prevede di riutilizzare l'alcol 2-etilesilico, recuperato da precedenti produzioni e distillato attraverso l'impianto DAG 5, per destinarlo alla produzione di esteri ad elevati standard di qualità per esigenze di mercato.**

**Tale modifica non comporta un incremento del quantitativo di alcol 2-etilesilico detenuto in stabilimento (alcol da recuperare, distillato e puro) e del dato complessivo della produzione di esteri dello stabilimento.**

**L'impianto DAG 5, fino ad ora autorizzato e impiegato esclusivamente per la distillazione di acidi grassi, avrà un uso promiscuo (distillazione acidi grassi o distillazione di alcol 2-etilesilico impuro), variabile a seconda delle esigenze produttive dell'azienda.**

**Lo schema di processo aggiornato del Distillatore DAG 5, è allegato alla domanda della 6<sup>a</sup> Modifica non sostanziale di AIA.";**

- **Al Paragrafo D.3.10 - MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI, la Tabella 17, sia così' sostituita:**

Tabella 17 – Energia

Tipologia		Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Elettrica	Energia elettrica consumata importata da rete esterna	Lettura diretta contatore generale	Mensile / Annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale per il consumo annuale  Nel registro di gestione interno per i consumi mensili
	Energia elettrica prodotta dal cogeneratore e consumata in azienda	<b>Lettura contatore e/o Calcolo</b>		
	Consumo totale di energia elettrica (1+2)	Calcolo		
	Energia elettrica prodotta dal cogeneratore ed esportata verso rete esterna	<b>Lettura contatore</b>		
	Energia elettrica totale prodotta dal cogeneratore (2+4)	<b>Calcolo</b>		

**Pratica SINADOC n° 8340/2019**

Tipologia		Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Termica	Consumo di energia termica delle caldaie (m <sup>3</sup> metano x potere calorifico metano)	Misura contatore e Calcolo		
	Consumo di energia termica del cogeneratore (m <sup>3</sup> metano x potere calorifico metano)	Misura contatore e/o Calcolo		
	Consumo di energia termica delle caldaie (m <sup>3</sup> metano x potere calorifico metano)	Calcolo		
	Energia termica (da recuperi del cogeneratore: prodotta/recuperata + recuperi a bassa temperatura)	Calcolo		
Frigorifera	Energia frigorifera (da recuperi del cogeneratore)	Calcolo		

- Che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n° 120551 del 04/08/2014 e ss.mm.ii.;
- Che, contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

*IL FUNZIONARIO*  
P.O.<sup>17</sup> Unità Autorizzazioni Ambientali  
**Stefano Stagni**<sup>18</sup>  
(lettera firmata digitalmente)<sup>19</sup>

<sup>17</sup> Incarico di Posizione Organizzativa prorogato al 30/06/2019 con Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n° 112 del 17/12/2018;

<sup>18</sup> Firma apposta ai sensi della Delega (PGB0/2017/1055 del 18/12/2017) del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna, al titolare della Posizione Organizzativa dell'Unità Autorizzazioni Ambientali, Stefano Stagni, per la firma dei provvedimenti autorizzatori di modifica delle AIA;

<sup>19</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale;

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**